

Prestiti di Stato ancora troppo lenti Bankitalia avvia indagine sui ritardi

►L'accelerazione degli ultimi giorni giudicata insufficiente ►E l'Authority per la concorrenza ha aperto un'istruttoria su quattro banche relativa alle condizioni per la moratoria

ANGELINI: «STIAMO ROMPENDO LE SCATOLE AGLI ISTITUTI PER CAPIRE COSA NON FUNZIONA» MA L'AUTOCERTIFICAZIONE ANCORA NON BASTA

LA COMMISSIONE

ROMA Seppure con fatica, il rubinetto dei prestiti garantiti dallo Stato per effetto del decreto Liquidità ha cominciato a sgorgare in modo più fluido, ma restano ancora alte le tensioni e le polemiche. Ieri, nel corso dell'audizione davanti alla Commissione banche, il capo della Vigilanza di Bankitalia Paolo Angelini ha riconosciuto il «forte recupero e la percentuale di erogazioni rispetto alle domande ricevute salita dal 33 al 61». Il periodo in esame era tra il 15-29 maggio, in particolare per quel che riguarda i prestiti alle Pmi garantiti dal Fondo di garanzia (i finanziamenti fino a 25 mila euro con copertura pubblica al 100%). Purtroppo, l'esponente di Via Nazionale ha ammesso che «la sabbia negli ingranaggi è ancora presente». C'è invece «un giudizio positivo per l'andamento delle moratorie in banca, sebbene più di un problema resista per la Gasparrini» relativo ai mutui alle famiglie. Va segnalato che gli istituti hanno denunciato criticità informatiche da parte di Consap, che però «in un giorno ha ricevuto un numero di domande superiore a quelle di un intero anno». Di qui la necessità di un ampliamento dell'organico.

Quanto ai prestiti, il miglioramento è relativo al numero di erogazioni rispetto alle domande, ma le pratiche completate rappresentano ancora 1/5 del totale: 10 miliardi su 50 richiesti. Secondo Angelini «è fisiologico» che i prestiti più significativi siano più lenti, tenendo conto poi che 720 mila domande su circa 800 mila riguardano i prestiti sotto 25 mila euro. In base ai dati del Fondo, a mercoledì 10 risultavano pervenute 576 mila domande di garanzia, per un importo di 28 miliardi, con una quota elevata (522 mila per oltre 10 miliardi)

di domande sotto 25 mila euro. I ritardi nell'erogazione dei prestiti garantiti non sono «riconducibili alle caratteristiche strutturali degli intermediari», ha chiosato Angelini, «potrebbero riflettere fattori idiosincratichi e temporanei».

FORBICE TROPPO AMPIA

C'è un'ampia forbice tra l'efficienza degli istituti migliori e peggiori: con una slide il dirigente centrale ha evidenziato come la percentuale di erogazione dei prestiti superi il 90% delle domande nei casi più virtuosi e cali sotto il 20% negli altri. «Noi stiamo rompendo le scatole agli istituti per capire cosa non sta funzionando» ha precisato Angelini. Non a caso «abbiamo appena inviato una comunicazione a un gruppo di banche che presentano un numero di erogazioni in rapporto alle richieste ricevute inferiore al valore medio del sistema. Nella lettera chiediamo agli intermediari informazioni sulle cause dei ritardi e, pur sottolineando la loro piena autonomia nella decisione di concedere o meno i finanziamenti, chiediamo loro di attivarsi per rimuovere eventuali cause di ritardo imputabili a loro carenze».

Aiuterà l'estensione dell'autocertificazione da poco approvata? Secondo il segretario **Fabi Lando Sileoni** «non basta» perché non elimina le responsabilità penali dei dirigenti che concedono il credito.

Intanto l'Antitrust ha avviato quattro istruttorie nei confronti di UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Sella e Findomestic per alcune problematiche emerse nell'accesso alle misure di sostegno per microimprese e consumatori e al rimborso dei finanziamenti alle imprese. Nel dettaglio, l'Antitrust segnala «problematiche emerse sia sull'assenza di informazioni sulla tempistica per avere accesso alle varie misure di sostegno, che di chiare indicazioni sugli oneri derivanti dalla sospensione del rimborso dei finanziamenti concessi alle imprese, in termini di aumento degli interessi complessivi rispetto al totale in origine dovuto quale effetto dell'allungamento dei piani di ammortamento», si legge in una nota.

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

